



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0273

Lunedì 26.05.2003

Sommario:

- ◆ **UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DELLA CHIESA ORTODOSSA DI BULGARIA**
- ◆ **UDIENZA AI RELIGIOSI DELLA CONGREGAZIONE DELLO SPIRITO SANTO**
- ◆ **TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DELL'INCIDENTE AEREO IN TURCHIA**

◆ **UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DELLA CHIESA ORTODOSSA DI BULGARIA**

UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DELLA CHIESA ORTODOSSA DI BULGARIA

Alle 11 di questa mattina, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i membri di una Delegazione della Chiesa Ortodossa di Bulgaria ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE TESTO IN LINGUA ITALIANA TESTO IN LINGUA BULGARA TESTO IN LINGUA ITALIANA**

Signor Cardinale,

Venerati Metropoliti e Vescovi,

Carissimi tutti nel Signore!

1. «*Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal nostro Signore Gesù Cristo*» (Ef 1,2).

Con sentimenti di gioia vi rivolgo il saluto tanto spesso ripetuto dall'Apostolo Paolo, evocando davanti a voi il nome di Dio, Padre della gloria, che illumina gli occhi della nostra mente per farci comprendere a quale "speranza" egli ci ha chiamati in Cristo e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua "forza" (cfr Ef 1, 17 -19).

Ringrazio il Metropolita Kalinik per le cordiali parole che mi ha rivolto a nome dell'intera Delegazione. Saluto il Card. Walter Kasper e i Vescovi cattolici che lo accompagnano.

Il nostro incontro, oggi, ci chiama realmente alla speranza. Avvertiamo, con animo riconoscente l'efficace forza di Colui, che tutto può malgrado gli ostacoli umani al libero effondersi della sua grazia. Sentiamo crescere il desiderio di una più profonda comunione tra noi, e intravediamo, con maggiore chiarezza, la strada da percorrere.

La speranza è tanto più fondata perché non ci incontriamo per la prima volta, ma piuttosto ci ritroviamo, ad un anno di distanza dalla mia visita a Sofia. Il 24 maggio dello scorso anno, nel Palazzo Patriarcale, ebbi la gioia di intrattenermi per la prima volta, con Sua Beatitudine Maxim. Fu un incontro fraterno che portava in sé la forza di suscitare altri. Si sono come abbreviate le distanze, si conosce meglio il fratello. Si crea il contesto giusto entro il quale cresce la fiducia reciproca, condizione previa verso l'intesa, la convivenza pacifica, e la comunione.

2. Non potrò mai dimenticare il mio viaggio nella vostra Terra! Vi prego di trasmettere a Sua Beatitudine Maxim il mio commosso ricordo che si alimenta nella preghiera; vi chiedo di rinnovare l'espressione della mia vicinanza spirituale nell'anelito che si concretizzi quanto prima la piena unità dei cristiani cattolici e ortodossi. Unisco inoltre l'augurio più sincero, a qualche giorno di distanza dalle solenni celebrazioni che hanno commemorato a Sofia il cinquantesimo anniversario del ristabilimento del Patriarcato.

Denso di responsabilità è, in questo inizio del nuovo millennio, il compito di Sua Beatitudine Maxim, della Chiesa ortodossa di Bulgaria e del suo Santo Sinodo. Mentre anche la Bulgaria si apre al nuovo, protesa verso un'Europa allargata, occorre ravvivare quel ricco patrimonio di fede e di cultura che la Chiesa e la nazione bulgara condividono, e che costituisce il miracolo dell'opera di evangelizzazione compiuta dai due Santi Fratelli di Tessalonica, Cirillo e Metodio, il cui retaggio, dopo undici secoli di cristianesimo tra gli Slavi, è e resta per loro più profondo e più forte di ogni divisione (cfr. Epistola Enciclica *Slavorum Apostoli*, 25).

3. Nel riproporre con un linguaggio più fruibile alle nuove generazioni il contributo di Cirillo e Metodio, tramite unificante di popoli tra loro diversi, la Chiesa ortodossa di Bulgaria, può, a sua volta, rinnovare, con forza e per diretta esperienza, l'intuizione evangelica dei Santi Fratelli secondo cui le diverse condizioni di vita delle singole Chiese cristiane *non possono mai giustificare dissonanze, discordie, lacerazioni* nella professione dell'unica fede e nella pratica della carità (cfr *ibid.*, 11). Prossimo ormai alla morte, qui a Roma, Cirillo, come leggiamo nella sua Vita, si rivolgeva al Signore con queste parole: «Fa' di loro, o Signore, un popolo eletto, unanime nella vera fede e nell'autentica dottrina; fa crescere la tua Chiesa, e raduna tutti i suoi membri nell'unità».

Questo messaggio di fede, così radicato nella vostra cultura e nel vostro essere Chiesa, è e resta il traguardo a cui tendere affinché l'Oriente e l'Occidente cristiani possano pienamente ricongiungersi e far meglio risplendere insieme il *pleroma* della *cattolicità* della Chiesa.

Carissimi Fratelli! La vostra delegazione è qui a Roma per più di un motivo. Anzitutto la data della visita coincide con la ricorrenza della festa dei Santi Cirillo e Metodio secondo il Calendario vigente in Bulgaria. Intendete inoltre ricordare il primo anniversario del mio viaggio a Sofia e dell'incontro indimenticabile con Sua Beatitudine Maxim. Grazie per questo segno di sollecitudine e di fraterno apprezzamento!

4. Siete venuti a Roma anche per una circostanza molto lieta: l'inaugurazione dell'uso liturgico della chiesa dei *Santi Vincenzo e Anastasio* a Fontana di Trevi. L'incontro di preghiera svoltosi sabato scorso, 24 maggio, ha acquistato un carattere solenne per la presenza di tanti eminenti membri del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa di Bulgaria, di S.M. Simeone di Sassonia Coburgo-Gotha, Primo Ministro del Governo bulgaro e di vari rappresentanti della Santa Sede e del Vicariato di Roma con a capo il mio rappresentante, il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. So che la Comunità e il suo Rettore *pro tempore*, sono stati accolti fraternamente nella chiesa dei *Santi Vincenzo e Anastasio*, resa anche idonea al servizio liturgico e pastorale per i bulgari ortodossi residenti a Roma. Si tratta di un significativo esempio di condivisione ecclesiale qui a Roma, che tanto mi sta a cuore.

5. Se in effetti vogliamo progredire sul cammino della rinnovata comunione, dobbiamo seguire le orme dei *Santi Cirillo e Metodio*, che furono capaci di guadagnarsi il riconoscimento e la fiducia di Pontefici Romani, di Patriarchi di Costantinopoli, di Imperatori bizantini e di diversi Principi dei nuovi popoli slavi (*Epistola Enciclica Slavorum Apostoli*, 7). Ciò sta ad indicare che la diversità non sempre genera frizioni.

Un'esperienza di condivisione fraterna improntata a rispetto reciproco delle nostre legittime diversità, può essere di incoraggiamento a conoscerci meglio e a collaborare anche in altri contesti e circostanze, ogni volta che se ne presenterà l'occasione. Che ciò sia di buon auspicio per il futuro delle nostre relazioni! Ne ringrazio il Signore e gli chiedo di benedire i nostri passi sulla strada intrapresa.

Grazie di cuore per la vostra visita. Vi prego di assicurare Sua Beatitudine Maxim del mio costante ricordo al Signore. Iddio benedica Lui, tutti voi e l'amato popolo di Bulgaria.

[00829-01.02] [Testo originale: Italiano]

TESTO IN LINGUA BULGARA

Почитаеми Митрополити и Епископи,

Г-н Министър председател,

Скъпи Братя,

1. *"Благодат вам и мир от Бога Отца нашего и от Господа Иисуса Христа"/Еф. 1,2/.*

С радостни чувства ви отправям много често повтаряния от Апостол Павел поздрав, за да възкреса пред вас името на Бога, Отеца на славата, който просветлява очите на сърцето, за да разберем в що се състои "надеждата" на призваните в Христос */Еф. 1,18/* и колко е безмерно величието на Неговата "мощ" в нас, които вярваме чрез действието на крепката Му сила" */Еф. 1.17-19/.*

Днешната среща действително ни призовава към надеждата. С признателна душа усещаме мощната сила на Онзи, който може всичко и въпреки човешките препятствия излива Своята благодат. Чувстваме нарастващото желание за по-дълбоко общение между нас и с по-голяма яснота виждаме пътя, който трябва да извървим.

Надеждата е дълбоко основателна, тъй като не се срещаме за първи път, а след една година от посещението ми в София. На 24 май миналата година в Патриаршията изпитах радостта да се срещна за първи път с Негово Светейшество Максим. Това бе братска среща изпълнена със силата да предизвиква други подобни срещи. Ближният се опознава по-добре, чрез скъсяване на дистанцията. Създава се подходяща среда в която нараства взаимното доверие, което е предварителното условие за разбирателството, мирното съжителство и общението.

2. Никога няма да забравя посещението ми във вашата Земя! Моля да предадете на Негово Светейшество Максим моя вълнуващ спомен, подхранван от молитвата и Му подновите изразената от мен духовна близост в желанието за по-скорошното пълно единение между православни и католици. Прибавям и моя сърдечен поздрав непосредствено след тържествените чествания в София по повод 50-та годишнина от възстановяването на Българската патриаршия.

В началото на новото хилядолетие задачата на Негово Светейшество Максим, Православната църква в България и Светия Синод е много отговорна. В момент когато България, устремена към разширена Европа, се открива за новото е нужно да се съживи богатото духовно и културно наследство на Църквата и българската нация, което е плод на чудотворното евангелизаторско дело на Солунските братя Кирил и Методий, чието наследство след единадесет века представлява и остава за славяните по-дълбоко и по-силно от всяко разделение. */Апостолическа енциклика Славянските Апостоли, 25/.*

3. В стремежа отново да се предложи на новите поколения на достъпен език делото на Кирил и Методий – мост между различните народи – Православната църква в България на свой ред може енергично и чрез прекия си опит да обнови евангелската интуиция на Светите братя, според които различните жизнени условия на живот на отделните християнски църкви *никога не могат да оправдаят различията, несъгласията и разделенията* в изповядването на единната вяра и в практикуването на милосърдието */Славянските апостоли, 11/*. Както четем в негово житие, малко преди смъртта си, тук в Рим, Кирил се обръща към Господа със следните думи: "Направи от тях Господи един избран народ, единен в истинската вяра и автентичното учение; нека Твоята църква да расте и обединява всичките си членове".

Това послание на вярата, така силно вкоренено във вашата култура и в същността на вашата Църква е и остава цел за постигане, за да могат християните от Изток и Запад изцяло да се съберат и още повече да засияе *плерома* на *католичността* на Църквата.

Скъпи братя ! Вашата делегация е тук в Рим и поради още една причина. Преди всичко, датата на визитата съвпада с честването на празника на Св.Св. Кирил и Методий, според действащия в България календар. Освен това и за да припомни първата годишнина от посещението ми в София и незабравимата среща с Негово Светейшество Максим. Благодарая за този знак на внимание и братско уважение!

4. Вие се намирате в Рим и поради още едно радостно обстоятелство: тържественото откриване на ползването за богослужебни нужди на църквата "*Св.Св.Викентий и Анастазий*" на площад Фонтана ди Треви. Проведената на 24 май молитвена среща придоби тържествен характер с многобройното присъствие на висши членове на Светия Синод на Православната църква в България, на Н.Пр. Симеон Сакс-Кобурготски, министър председател на българското правителство и различни представители на Светия Престол и Римския викариат начело с моя представител кардинал Валтер Каспер, председател на Папския съвет за насърчаване на християнското единение. Знаем, че българската община с нейния духовен ръководител *про темпоре* са приети по братски в църквата "*Св.Св.Викентий и Анастазий*", станала годна за литургичното и пастирско служение за православните българи в Рим. Това е показателен пример за църковно споделяне, който има за мен голяма стойност.

5. Ако действително искаме напредък по пътя на обновеното общение трябва да вървим по стъпките на *Св.Св. Кирил и Методий*, заслужили признателността и доверието на римски папи, на цариградски патриарси, на византийски императори и на различни князе на новите славянски народи. */Славянски Апостоли 7/*. Това показва, че различията не винаги пораждат противоречия. Братското споделяне, базирано на взаимното зачитане на нашите законни различия, може да бъде стимул за по-добро опознаване и сътрудничество и в други среди и обстоятелства при всеки удобен случай. Нека това бъде и доброто пожелание за бъдещето на нашите отношения! За това отдавам благодарност към Господа, като прося от Него да благослови нашите стъпки по поетия път.

Благодаря от сърце за вашето посещение. Желая да уверите Негово Светейшество Максим в моите постоянни молитви към Господа. Нека Бог благослови Него, всички вас и обичния български народ.

[00829-AA.01] [Testo originale: Bulgaro]

UDIENZA AI RELIGIOSI DELLA CONGREGAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

A fine mattinata, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Religiosi della Congregazione dello Spirito Santo ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. Je suis heureux de vous saluer aujourd'hui, cher Père Supérieur général, ainsi que les membres du Conseil général de la Congrégation du Saint-Esprit fondée le 27 mai 1703. Un anniversaire est toujours l'occasion de rendre grâce pour le chemin parcouru et pour les dons reçus. L'Église le fait volontiers avec vous aujourd'hui, remerciant le Seigneur pour tout le travail accompli par votre Congrégation depuis trois siècles, notamment dans l'évangélisation de l'Afrique, des Antilles et de l'Amérique du Sud. Célébrer un anniversaire, c'est aussi passer un cap et aller de l'avant. Comme je l'ai dit à toute l'Église (cf. *Novo millennio ineunte*, n. 8), je le redis à chacun de vous : «Duc in altum !», «Avance au large !». Soyez fidèles au double héritage de vos fondateurs : l'attention aux pauvres et le service missionnaire, c'est-à-dire l'annonce de la Bonne Nouvelle du Christ à tous les hommes. Ces deux orientations de vie vous ouvrent de larges perspectives. Il s'agit de rejoindre ceux que le monde tient dans la dépendance ou rejette dans la marginalité, les pauvres, qui sont l'immense majorité des habitants de certains continents mais qui habitent aussi nos sociétés les plus développées. Vous leur témoignerez ainsi la proximité du Christ et vous leur ferez entendre la joie de son appel.

2. Sans vous laisser arrêter par les difficultés, qui n'ont pas manqué et qui ne manqueront pas à l'avenir, confiez-vous à la liberté et à la force de l'Esprit qui accompagne l'Église et qui la guide. C'est l'Esprit Saint qui construit l'Église comme une famille : faites-la découvrir à nos contemporains à travers la vie communautaire et fraternelle, signe fort de la vie évangélique, en ayant à cœur de rechercher l'unité et de demeurer attachés à cette dévotion à l'Esprit Saint, qui a toujours caractérisé votre famille religieuse !

3. Vos fondateurs ont voulu vous placer dès les origines sous la protection de la Vierge Marie et de son Cœur immaculé. Je vous confie de nouveau à son intercession bienveillante, vous-mêmes et tous les membres de votre Congrégation dispersés dans le monde entier pour le service du Christ et de son Église. Que la confiance de la Vierge en la Parole de Dieu soit toujours une lumière pour votre vie ! De grand cœur, je vous accorde la Bénédiction apostolique.

[00830-03.01] [Texte original: Français]

TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LE VITTIME DELL'INCIDENTE AEREO IN TURCHIA

Appresa la notizia dell'incidente aereo avvenuto questa mattina alle prime ore dell'alba in Turchia, che ha causato la morte di 62 militari spagnoli di ritorno da una missione di pace in Afghanistan, il Santo Padre ha fatto pervenire all'Ordinario Militare per la Spagna, S.E. Mons. Manuel Estepa Llaurens, tramite il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, il telegramma di cordoglio che pubblichiamo di seguito:

● TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE

MONS. JOSÉ MANUEL ESTEPA LLAURENS

ARZOBISPO CASTRENSE MADRID

SU SANTIDAD JUAN PABLO II HA RECIBIDO CON PROFUNDO PESAR LA TRISTE NOTICIA DEL TRÁGICO ACCIDENTE AÉREO OCURRIDO EN TURQUÍA QUE HA CAUSADO LA MUERTE DE SESENTA Y DOS MILITARES ESPAÑOLES, EN REGRESO DE MISIÓN DE PAZ EN AFGANISTÁN, Y DE LA TRIPULACIÓN, LLENANDO DE LUTO A SUS FAMILIAS ASÍ COMO A LA NOBLE NACIÓN ESPAÑOLA. EL SANTO PADRE OFRECE SUFRAGIOS POR EL ETERNO DESCANSO DE LOS FALLECIDOS Y ELEVA SUS PLEGARIAS PARA QUE EL SEÑOR CONCEDA CONSUELO Y SERENIDAD ESPIRITUAL A QUIENES LLORAN LA PÉRDIDA DE SUS SERES QUERIDOS.

RUEGO A VUESTRA EXCELENCIA QUE TRANSMITA EL SENTIDO PÉSAME DE SU SANTIDAD A LOS FAS DE LAS VÍCTIMAS Y LES EXPRESE SU PATERNA SOLICITUD Y SUS SENTIMIENTOS DE CERCANÍA, A LA

VEZ QUE LES IMPARTE DE CORAZÓN LA CONFORTADORA BENDICIÓN APOSTÓLICA COMO SIGNO DE ESPERANZA EN CRISTO RESUCITADO.

CARDENAL ANGELO SODANO

SECRETARIO DE ESTADO DE SU SANTIDAD"

[00831-04.02] [Texto original: Español]
